

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e giornali non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

battaglia, una traduzione fedele che al leggerla, veramente non si può a meno che stringere i pugni sdegnosi, e in un sospiro riproppo ed amaro, esclamare: Siamo stati vili!...

Ma dica l'*Ordine* di Como; quand'è che l'italiano incominciò ad esser vile?

Quand'è che incominciarono a cingersi di tutti nefasti, gli antichi fulgori di gloria che gli brillava nella fronte?

Perchè alle remota ma strepitosa, ma palpitante vittoria di Lepanto, di Legnano, a una intera storia di trionfi della serenissima Venezia, e della Grande Repubblica Ligure, a un inno lungo che si ripeté ancora da tutte le città d'Italia, in dove un vecchio tronco di lauro getti ancora qualche rara foglia, o si ode ancora fioco quest'uno di gloria e di grandezza; perchè a tutto questo sole, tenne dietro la nefasta tenebria di una infame caduta, d'una vigliacca sconfitta? Perchè?

Non era a Lissa, o *Italia*, il popolo come l'avete voi sognato o rigeneratori della patria vostra? Tutta quella gente che si batteva, e volgeva le spalle, ritirandosi a Custozza davanti al nemico, tutta quella gente che con una potente flotta di corazzate, di navi ferrate e cariche di cannoni e di macchine da guerra, e che si lasciava sbaragliare a Lissa dalle barche di legno Austriache, da quegli Austriaci che avevano tenuto il piede sul collo per tanti anni, a che ogni italiano avrebbe dovuto essere un eroe davanti a quel nemico odiato; o invece dopo un breve combattimento, le navi italiane, si allontanavano da Lissa; abbandonavano l'impresa, mentre le loro forze erano ancora infinitamente superiori a quelle del nemico; tutti questi soldati, e ufficiali, e capitani, e generali, un gran dessi i capi che han fatta la rivoluzione, che vinti o scornati sui campi di battaglia dai tedeschi, hanno voluto meritarsi l'onore di un piedistallo, e hanno preteso di rialzare l'onore perduto in faccia alla posterità colla grande, magnanima guerra, dello spossamento del Pontefice? — Ma io vedo i Pontefici che benedicono le galee italiane voganti sulle acque adriatiche incontro a un formidabile esercito turco, e che io affrontano, o io conquidano, o io mettono in fuga; e tutte quelle piccole navi, che volavano in soccorso della Patria e della

Chiesa, erano monumenti di grandezza e di gloria, e tutti quei militi erano eroi! Ma io vedo il Pontefice benedire a una schiera che discende segretamente da Pontifici e assale e cento, e mille guerrieri tedeschi, e ne fa un macello sanguinoso;... ma in cima a quelle aste brillava allora la croce, ma in cima a quella vole brillava la croce, ma allora la fede splendeva nei cuori, la Religione scaldava di sacro entusiasmo i combattenti italiani, e il lauro fiorì d'eternamente intorno a quei mistici segnali.

La rivoluzione volle la guerra non ai tedeschi, ma alla Religione e al Papato; e incominciò le famose sue gesta con Lissa o Custoza. — L'*Italia*, giornale di Milano, si rivolge alla gioventù italiana, invitandola a leggere la storia delle nostre vergogne; e in vari punti di due lunghi articoli esclama:

« Miserabile destino il nostro di averle prese dall'Austria, che è il più famoso sacco di botte che ci sia in Europa: averle prese per terra e per mare: e aver piegato il capo mentre ancora avevamo tanta forza in pugno. »

E in un altro punto:

« Non abbiate timore di guardare in faccia le vergogne della patria. Guardatela, fissatela ben bene, per trarne argomento a ripararla. I mostri spaventosi di ferro che prepara il governo, non faranno che crescere l'onta nostra, se voi non fortificarete i cuori. E a fortificarli, non retorici; si vuole, ma lavoro, fatica, virtù, integrità della vita. Ecco la grande forza. Per ora, preghiamo il cielo che ci tenga lontane le guerre. Molte virtù ci sono nel paese nostro, ma manca la virtù nazionale. Dio sperda il triste presagio, ma noi temiamo forte che oggi saremmo battuti. »

« Ed a creare la virtù ci vuole una larga e lunga propaganda di istruzione popolare (fatta come adesso non certo) e di sentimento del dovere. Un Governo, come il nostro, dove gli intrighi e gli affari dominano sovrani, non cura, non intende queste cose. Ma ciò crea tanto maggiore l'obbligo; nei buoni, di curarle per conto loro. »

Ma quanto sarebbero belli e preziosi questi consigli: se in parola sacra di Religione infiorasse le linee del saggio po-

riodo; ma no, si parla di virtù, di forza di moralità; ma la religione o la fede non ci devono più entrare; ed è appunto, entra l'Italia, ed è appunto che fortifica l'anima con queste vacue virtù, che la nostra truppa ignominiosamente per due volte furono battute; ed è con l'indirizzo falso, con le idee false della virtù moderne, che un giornale come l'Italia dopo, di aver predicato i sentimenti del dovere, l'istruzione ed educazione popolare, o la fortificazione del cuore, mi viene poi a compendiare i suoi articoli, con due bestemmie alla divinità; bestemmie triviali, invettive volgari e plebea, che non valgono un fico secco, ma rivelano il carattere falsato di certi uomini.

LA POLITICA DI LEONE XIII
 esposta da un giornale liberale

Un foglio liberale austriaco che qualche volta è ufficioso, il *Fremdenblatt*, enumera i grandi successi riportati nel mondo intero dalla politica di Papa Leone XIII. L'articolo del giornale viennese è troppo importante perchè ci passiamo di riprodurlo.

La festa di Chanzy, la guerra contro i Principi, i fatti di Boulanger come duellante e come cavaliere, non hanno occupato la stampa di Parigi così esclusivamente da renderla indifferente per un avvenimento lontano sì, ma non d'un ordine secondario. La Curia ha creduto opportuno di affidare la rappresentanza e la difesa del mezzo milione di cattolici indigeni in Cina ad un proprio Internunzio Apostolico e conforme ai desideri del « celeste impero » ha iniziato un concordato col Monarca di esso. La Francia non è restata insensibile a questo avvenimento, e la stampa dell'opposizione non ha mancato d'interpretarlo come una sconfitta della diplomazia francese, come una conseguenza della politica inaugurata dalla Repubblica e non troppo amichevole per la Chiesa. Ciò è certamente molto osaggato, e si vogliono con ciò imputare al Vaticano delle intenzioni che esso non ha avuto affattissimo. Ognuno sa con qual moderazione, con qual tatto il Nunzio di Parigi ed il

APPENDICE

LA GRAN VINCITA

— Ma, come non doccia gelata le caddero sulla testa, queste poche parole del marito: « Il notare mi ha detto che farà forse d'uopo aspettare per molto tempo. »

— Ma alla fine, saremo noi pagati?

— Lo spero bene; il notare non mi ha detto niente in contrario.

— Gregory, io soffro... soffro molto.

Per ingenuo che fosse, il paracaquo in quel giorno era anche sospettoso, e odorò un'astuzia della consorte per sottrarsi di intrepide alla festa di nozze. Poveretto! si ingannava; ora la moglie sua non desiderava di meglio che di andare a quella festa; riflettendo, avea pensato che era pure una bella soddisfazione il vederla che facea avrebbero fatto le sue amiche al sentire la portentosa notizia.

Pertanto il nostro paracaquo cadde nel laccio a piedi giunti, e disse:

— Tu sei sofferente Louise? che hai dunque?

— Una grande stanchezza.

« Ecco che ci siamo » disse mentalmente l'ingenuissimo mercante; e la signora continuava:

— Una stanchezza che mi prende muovendomi sempre nello stesso spazio, alverde sempre le stesse cose; mi stancherò ben presto dei legni a piedi, che mezz'ora di faccende di famiglia; io avevo pensato che la Plumotte potrebbe bene in qualche cosa aiutarmi per certe minuzie di cucina; quando ci capiterà tutta intera la nostra fortuna penseremo a sostituirla con una do-

mestica; ma per ora a mo' di servizj eventuali, la Plimotte mi basterebbe.

— Non si tratta che di questo? abbati riguardo, cara mia; corro subito dalla Plimotte ed essa verrà all'istante a mettersi sotto i tuoi ordaii; risparmiati, fa lavorar, consiglia; ma soprattutto... risparmiati.

E si accingeva ad uscire.

La signora Louison, socchiudendo gli occhi coll'espressione di una giraffa ferita, tesse la mano al tanto premuroso marito.

Dopo un'ora, la donna di servizio entrava a gonfie vele in casa Gregory; ben degna ricompensa di un'ammirabile strategia.

La prima occupazione della nuova venuta fu di aiutare la signora Louison ad abbigliarsi per andare alla festa di nozze della Lannche.

Intanto Palmira giunta a scuola dopo che per l'energia alquanto insolita di suo padre vi si era incamminata contro il desiderio della madre, era ripiasta triste e non prendeva parte come tutti gli altri giorni, ai lavori delle sue compagne col solito buon umore.

La maestra se ne accorse e, dopo un pà avvicinandoselo le domandò:

— Che avete oggi, Palmira?

— Ho paura che mamà sia ammalata, e che abbia la febbre alla testa; ha gridato tutto ieri sera, e tutta questa mattina con mio padre; cosa che non era mai accaduta; maltratta le persone che vengono per casa; e poi... disse che mi voleva togliere dalla scuola e mandarmi per due anni in collegio.

— Ma se mi aveva ancora la settimana scorsa assicurato che voi terminereste qui l'anno scolastico!

— Ma non l'ho ancora detto, signora maestra, che mia madre aveva comprato un biglietto da lotteria e che ha guadagnato

il premio di un milione, e a sentire mio padre, è una ricchezza da far sfiorire.

E non avea detto male il paracquoia, perchè anche la maestra restò per alquanti secondi stordita davvero; ma da quella buona religiosa che era intravide subito qual nuova posizione era riservata alla sua allieva, quanto difficile era il cammino che le si apriva innanzi, e fin da quel momento cominciò con saggi consigli a preannunziar Palmira contro le tentazioni della vanità e dell'orgoglio, e concluse:

— Andate, cara mia; conservatevi obbediente, umile e timorosa di Dio, che non abbandona nessuno; e ha grazia ad aiuti per tutte le condizioni.

La giovinetta aveva compreso. Oramai era al suo buon angelo che essa veniva affidata all'entrare nel difficile cammino che si apre quaggiù ai ricchi.

VII.

Donde appare quanto piacere
si possa provare
assistendo ad una festa di nozze.

La vita è un tessuto di sorprese, una tappezzeria veduta al rovescio e della quale noi non comprenderemo il disegno che il giorno supremo nel quale si rovescerà il canovaccio; i caratteri dei viventi sono altrettanti punti differenti che contribuiscono alla provvidenziale varietà delle cose.

Palmira era uscita il mattino di casa che il bacemonte segnava gran tempesta, e quando rientrò trovò tutto cambiato; sua madre l'aspettava sorridente; e additandole le vesti pronte sopra un letto, le disse:

— Ebbene sei tu contenta?

— Andremo dunque alla festa, mamà?

— Sicuro che v'andremo.

— Oh! grazie! grazie! ti confesso che avrei avuto dispiacere a perderla.

Finalmente l'ora di questa festa benedetta venne anch'essa e la famiglia Gregory giunse alla casa dei Lamiche che vi era molta gente.

Palмира, appena giunta, corse presso la sposa; da parte sua la signora Gregory, a braccetto di suo marito, si avviò in una sala, battezzata per quel giorno col pomposo titolo di salotto.

L'entrata delle signore e della signora Gregory fu delle più imponenti, e specialmente il volto della signora aveva una espressione che faceva presentire a tutti che qualche cosa di straordinario si sarebbe in quel giorno svelato.

Seduta su un seggiolone accanto al caminetto la signora Gregory teneva la testa tanto ritta e la vita tanto stecchita che si sarebbe detto operasse la laboriosa digestione di una forchetta di ferro.

Questo strano contegno, combinato colla notata tardanza nell'aprire la bottega agguistavi ancora la altezzosa accoglienza fatta il giorno innanzi alla lavandaia, condussero la signora Candido alla certa conclusione che qualche cosa di sorprendente ci doveva essere sotto. Ora, questa signora Candido era un vero tamburo della guardia nazionale, per chiamare a raccolta i curiosi.

Pertanto accomodando le labbra ad un amabile sorriso, si avvicinò alla madre di Palмира.

— Ebbene, non è Palмира presso Zelinda?

— Sì; è venuta e si è recata subito presso di... di... della, chiamiamola già così, la signora Clarteux.

— Che ne dite di questo matrimonio.

— Oh! lo trovo che i due giovani sono perfettamente assortiti e che le loro rispettive condizioni si convengono al tutto.

La signora Candido sentì tutta l'acrimonia della frase, che pure aveva l'aria di voler essere comune e senza sottintesi: e

Pontefice stesso si sono diportati nel difficilissimo stato di cose della Francia, nelle circostanze più sfavorevoli per la Chiesa. In Roma s'ebbero le più delicate cure per evitare una rottura colla Francia, la figlia altre volte più fedele della Chiesa; s'è avuto premura d'evitare qualsiasi mossa offesa al Governo repubblicano. Se dunque ciò non ostante il Concordato Romano-Chinese è divenuto un fatto; se le rimozioni del Governo francese non hanno potuto impedirlo, non è possibile voler vedere in ciò una tendenza ostile alla Francia, quasi un ammonimento che le si sia voluto dare. — La politica di Leone XIII è ben lungi da dimostrazioni di tal fatta; questo Papa appunto non ha altro in mira che per mezzo della mitezza e della conciliazione, per via di trattative diplomatiche, assicurare e migliorare la situazione dei cattolici anche nelle regioni più remote della terra e promuovere la diffusione della Chiesa.

Le relazioni del Vaticano con gli Stati d'Europa e fuori d'Europa da lunghi anni non erano state così buone come adesso. — Come al Papa d'accordo col Capo dell'Impero germanico e col Cancelliere di esso è riuscito di scongiurare il Kulturkampf in Prussia, di lenire le ruidosità della legislazione di Maggio, di conciliare i cattolici col Governo, di sottrarre il terreno agli estremi, è cosa che ha fatto stupire l'attento osservatore. Leone XIII aveva trovato anche un *modus vivendi* col liberale Ministero di Baviera: Egli ha riprovisto le Sedi Vescovili del Baden e dell'Assia, ha riallacciato le rotte relazioni colla Svizzera. Sotto il suo governo ha fatto gran passi la Chiesa cattolica in Inghilterra. Egli ha saputo frenare in Spagna le velleità carliste del Clero, ed è riuscito ad assicurare il valevole appoggio dello stesso alla Monarchia Alfonsista, alla Reggente ed al suo proprio figlio, Alfonso XIII. Si deve anche alla sua influenza senza dubbio che in Belgio il risorto partito clericale si astenne da atti aggressivi.

Noi lo vediamo operoso per gli interessi dei cattolici di Russia, degli Stati Nordici e dell'Oriente; un Delegato Pontificio risiede in Costantinopoli; colla Corte di Persia v'è cordiale scambio d'amicizia; la Chiesa nell'India è stata riorganizzata e sottoposta ad un proprio Delegato Apostolico. Gli Stati Uniti dell'America Settentrionale vedono fiorire il cattolicesimo, e gli Stati dell'America centrale o meridionale dopo lotte rientrano in relazione diretta col Vaticano; e so — come non ha guari accadde con Buenos-Ayres — succede una nuova rottura, si affretta il governo di assicurare il Pontefice, che la rottura non è affatto col Vaticano stesso, o che colla scelta di un più atto Inviato Apostolico potrà ben presto ripararsi. Perfino nel Congo è stata introdotta una salda

organizzazione ecclesiastica; ed in Europa col Montenegro, uno stato in cui finora il cattolicesimo non aveva una posizione indipendente, si iniziano con successo delle trattative per la conclusione di un Concordato.

Tutti questi fatti parlano a pro' della saggezza ed accortezza che Leone XIII ha mostrato bene spesso, durante il suo Pontificato, massima nell'accordo e nella lotta per lo Carolina, e son testimoni eloquenti dell'operosità forte e grandiosa che spiega l'attuale Capo supremo della Chiesa cattolica nell'interesse della stessa. Certamente che a questo grande interesse egli subordinava ogni altro, ed appunto per questo la pretesa della Francia al monopolio del protettorato cattolico nell'Asia Orientale in siffatte circostanze non poteva contare su un riguardo pieno ed assoluto in Vaticano. Dapprima si poteva dubitare se la Repubblica, crescendo le influenze radicali, avrebbe alla lunga potuto e voluto corrispondere alla sua qualità di « Tutrice della cristianità » in quelle lontane regioni del mondo; in seguito poi questa protezione francese sotto l'impressione della guerra del Tonchino e d'Annam divenne addirittura fatale per i cattolici della Cina; e la Santa Sede come la Corte di Pechino s'incontrarono nel desiderio di allontanare con questo protettorato la sorgente di penosi malintesi. — Che l'influenza diretta della Francia nell'Asia Orientale colla creazione d'una rappresentanza diplomatica della Curia in Pechino non abbia dunque, non può disconoscersi. Non a torto i fogli di Parigi ricordano che le 2500 Ubiere, le 1800 scuole dei cattolici cinesi sono altrettante stazioni della Francia, che elevano immensamente il prestigio del nome francese nel celeste Impero. Invece un nuovo Internazionalismo, un Italiano, non farà una politica francese, ma una politica meramente papale, cioè a dire ecclesiastica, quale corrisponde al carattere internazionale delle missioni, e ciò priva la Francia d'una preziosa alleanza nell'esecuzione dei suoi piani nell'Asia Orientale.

Ma non solo qui, ben anche in Africa le pretese della Francia hanno trovato presso la Curia solo quei riguardi che meritano oggettivamente e secondo la situazione reale delle cose. Non tutto il territorio del Congo, come in Parigi si voleva, ma solo la parte francese di esso è stata sottomessa al primato africano del Cardinal Lavignerie, affinché in Africa non si ripetano delle anomalie come quelle che col restringimento del puramente storico protettorato del Portogallo sulla chiesa dell'India e del protettorato francese in Cina sono state rettificare. Che tutte queste misure di fatto non abbiano verun altro scopo che tener conto dello stato vero e reale delle cose e dei bisogni imperiosi del cattolicesimo si capirà difficilmente in Francia. Per quanta poca violenza facciano in Francia nel trattare le

questioni politico-ecclesiastiche, per quanto lascino ivi bruciare nella piccola guerra contro la Chiesa, quando trattasi dei privilegi tradizionali della Francia come « protettrice storica della Chiesa » non vogliono affatto rinunziarvi per non privarsi dei numerosi vantaggi che un tal titolo d'onore reca alla politica loro coloniale. La Curia conosce questi vantaggi; ma nella sua volontà seria di promuovere solo la propagazione della Chiesa li concede soltanto allora quando dal fatto della reale protezione essi sono giustificati.

La politica di Leone XIII è, come si vede, una politica pratica. Egli con tutta la inodoratezza e mitezza, però con grande serietà ed efficacia, con sguardo chiaro e sicuro segue i suoi scopi, e la potenza odierna del Papato che è certamente più grande di quello che pochi anni addietro sarebbe sognato, mostra i successi gloriosi di questa politica a largo sguardo di Leone Decimoterzo!

ESTERO

Olanda

Anche in Olanda il socialismo alza minaccioso il capo, e lunedì i suoi adepti provocarono ad Amsterdam dei gravi disordini. Vale la pena di narrare con qualche ordine i fatti.

La polizia, conoscendo le mire dei socialisti, aveva vietato fin dalla settimana scorsa un giuoco popolare. I popolani socialisti, o seditati da questi, insistettero perché il giuoco fosse permesso; ma le autorità tennero fermo. Allora i più turbolenti incominciarono ad insultare le guardie che incontrarono, e che intimarono degli arresti. Ne nacque una colluttazione fra agenti di polizia e socialisti ai quali naturalmente erasi unito il popolo. Intervenne la truppa che intimò ai provocatori di sciogliersi. Riuscirono le intimazioni, si dovette far uso della forza e la folla fu caricata. Vi fu un morto e diversi feriti.

Dopo questo fatto i socialisti tennero delle riunioni e organizzarono altre resistenze. La sera di lunedì scorso ricominciarono i disordini; la truppa che era congegnata intervenne subito. I dimostranti si sbarbarono e la milizia dovette far fuoco a più riprese prima di poter sperdere i dimostranti. Vi furono diversi morti e parecchi feriti; ciò che dà luogo a temere nuove dimostrazioni.

Germania

Gli sforzi del governo di Berlino per germanizzare l'Alsazia e la Lorena sono grandissimi e per completare l'opera si ideata una visita dell'imperatore Guglielmo a Strasburgo per la quale si fanno preparativi straordinari.

Il palazzo imperiale in costruzione, scuoprì per la prima volta la sua facciata, libera dell'impalcatura e dalle baracche degli scalpellini. Gli edifici pubblici si rimettono a nuovo. Il palazzo del conagio, dove avrà luogo una gran festa da ballo, si accende di una spira magnifica, della quale si dicono meraviglie.

L'amministrazione delle ferrovie alsaziane lorennesi costituisce grandi sale di ricevimento e dappertutto serve il lavoro per il prossimo mese di settembre. Un bottegaio tedesco, il signor Back, presidente del distretto della Bassa Alsazia, riceverà alla porta dell'antica città il capo dell'impero germanico.

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguitare la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Cose di Casa e Varietà

Salute pubblica in Città e Provincia

Il bollettino del mezzogiorno del mercoledì a quello di ieri porta:

Spilimbergo casi cinque; Sedegiano casi tre con due morti; Perdeone casi due con due morti; Sesto al Reghena, un caso seguito da morte; Maniago, Aviano e Palazzolo un caso.

In complesso, nella Provincia, si ebbero casi 279, morti 133, guariti 54, in cura 62.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 26 luglio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi di lire 228.11 per indennità di visite sanitarie fatte in alcune località

— I begli anni della giovinezza sono ben lontani da noi, signora Volpicelli; sopraggiungono inoltre nella vita certe circostanze che separano le migliori amicizie; a ciascheduno s'apre il suo cammino ad un dato momento.

— Per fortuna fino ad oggi niente ci ha allontanato l'una dall'altra, cara Louise; ed io mi ricordo sempre con emozione il giorno che restaste orfana; quando mia madre venne a trovarvi assicurandovi che la nostra casa vi sarebbe sempre stata aperta.

— O! ero già fidanzata... d'altra parte non è oggi giornata di parlar di morti.

— E alzandosi sotto pretesto di andare a vedere che faceva l'almira, la vigilantissima genitrice s'ugiugava ai flutti di mano in mano più invadenti delle sue amiche d'infanzia.

Essa non perdetta nulla per questo suo eclissarsi momentaneo, e il meno perspicace si sarebbe facilmente accorto che vi era una specie di complotto di amabilità di cui l'oggetto era visibilmente la signora Gregory.

La povera sposa che a tutta giustizia avrebbe dovuto occuparsi almeno per quel giorno il primo posto, ben presto si accorse che essa si trovava sopraffatta.

Tutte le gentilezze, tutti i sorrisi si prodigavano alla madre della damigella d'onore; non si era mai veduta una giovinetta più avvenente di Palmira; non si era mai veduta una damigella d'onore più compita, mai una abbigliata con miglior gusto.

Tutto ciò in riguardo a Palmira era vero; ma era ben originale che se ne accorgessero tutti e solamente in quel giorno.

(Continua.)

studiava il modo di rientrare in materia, senza nemmeno supporre che quanta voglia aveva essa d'interrogare altrettanta ne aveva l'altra di rispondere. Riprese dunque:

— Sì, è un buon partito; Clart-ux è un bravo giovane, e a Courledainde quando se ne sono nominati tre o quattro dei bravi giovani sono nominati tutti. Ve ne è ancora uno specialmente assai stimato e che non si mariterà se non da qui a tre o quattro anni, quando la giovinetta dell'oggi avranno cioè... diciotto anni.

Il silenzio persistente della signora Gregory diveniva imbarazzante; bisognava precisare:

— Vi è soprattutto quel giovane Jandor il chineagliere, che è propriamente una eccezione.

La signora Gregory si ricordò delle insinuazioni fattele dalla signora Lamiche il giorno che le aveva agguistato le sale; affettò una superba indifferenza, e rispose:

— Sì; non se ne dice abbastanza bene; vale tant'oro quanto pesa; io abitavo nell'appartamento in faccia a posso dirvi che è un modello; e a dirlo tra noi due, abbassiamo la voce, a dirlo tra noi due io credo che sarebbe un eccellente partito per la vostra Palmira.

— Per Palmira!

E in queste due semplici parole, nel modo di pronunziarle, la signora Gregory ci mise tanto ironico disdegno che la signora Canditò perdetta assolutamente la traventata. Tanto più che la signora Gregory continuò:

— Sapete voi a quanto ascende la dote di Palmira?

— Si sa comunemente che il fondo del vostro commercio può valutarsi 20,000 lire; e poi... poi... si sa anche che una vecchia persona che vuol tanto bene a Palmira ha

già disposto di sessimila lire in favore di lei; e poi...

— Io non mi occupo di questi dettagli, interruppe la signora Gregory, il cui amor proprio era crudelmente flagellato da quelle modeste valutazioni. — Io non mi occupo di queste minuzie, potete occuparvene voi che, (e non è vostra colpa) ignorate ancora che Palmira potrà essere un giorno milionaria.

— Milionaria! ripeté come un eco l'altra interlocutrice che credeva sognare; su che lotteria contate voi dunque?

— Su nessuna d'ora in avanti; poiché il primo premio della lotteria di Amburgo è stato precisamente il nostro.

— E con un milione in saccoccia, si può dire, voi continuate a starvene tra i paracchi!

— Niente affatto, niente affatto! la notizia non è più vecchia d'ieri; è per questo, comprendete cara signora, che io non potrò lasciare mia figlia in intimità con persone colle quali essa nulla avrà d'ora in avanti più che fare.

— Abbandonerete dunque Courledainde?

— Sì vedrà.

La signora Canditò comprese che non avrebbe appreso più nulla di nuovo; ma per compenso aveva molto da dire; e cogliendo l'occasione che il signor Gregory si avvicinava in atto di parlare a sua moglie, essa si allontanò come per discrezione ma in verità per essere la prima a spargere la portentosa notizia; il che fu fatto colla rapidità dell'elettrico.

Malgrado certa rodomontata fuori di chiave, il grosso paracchiu non avrebbe mai preso in definitiva alcuna decisione importante senza consultare la moglie e senza ottenerne l'alta approvazione. Avvicinandosi per parlare sembrava assai indeciso. Il fatto si è che veniva a chiedere un grave

permesso. Convinto che la fortuna insieme a tutto il resto gli avesse apportato anche dell'eloquenza, egli si era deciso di pronunciare un discorso ai due giovani sposi, proprio alle frutta; ma gli sembrava impossibile di poter trovare la forza di sfidare lo sguardo di Louise fissato su di lui, se prima non l'avesse fatta consapevole della sua determinazione.

Venne dunque a consultare quella che per lui era allora la sua nina Egeria, che gli rispose con dignità:

— Io so bene che nel gran mondo è uso di fare dei brindisi, e il mio giornale ne ha riportato alcuni, fatti nell'ultimo congresso agricolo industriale; ma te ne prego e te ne scongiuro, fa ben attenzione a non dir delle sciocchezze.

Firmato così il suo permesso, l'onesto consorte si rifugiò in un angolo, per rimuginare a cuni pensieri adatti alla circostanza e per dar loro una forma.

Appena ebbe egli abbandonata sua moglie, a costei si avvicinò una antica amica d'infanzia. Essa aveva intesa la grande notizia e accorrevva con premura a rendere il suo culto al vitello d'oro. Con rara perfezione fece finta di non saper nulla e cominciò con straordinaria affabilità:

— E già da più di un secolo, cara amica, che non ci vediamo; ieri ancora io dicevo al mio Volpicelli, che voi diventate preziosa come le belle giovinette... e parliamo ben spesso di voi, perché è nelle nostre abitudini ricordarci spesso dei buoni amici. Non è mica per nulla che si è allevati insieme, e che si sono passati insieme i begli anni della gioventù.

La signora Gregory non perdetta nulla della sua rigidità malgrado l'inflessione gemebonda che imprime all'ultima parola la sua interlocutrice, e si contentò di rispondere:

della Provincia in causa sviluppo di casi di colera.

— Alla Direzione del Civico ospedale di S. Vito al Tagliamento di lire 75,65 per dozzina di due gattini illegittimi.

— Al Comune di Pordenone di lire 511,36 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1885 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago attraversante il proprio territorio.

— Alla ditta Tomadini Andrea di lire 276,35 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ai guardiasci forestali.

— Agli Esattori del 1.º Mandamento di Udine, e consorziali di Tolmezzo ed Ampezzo di lire 305,40 di rimborso di partite d'imposte dirette che conseguirono il distacco.

— Al signor Martinis Romano di L. 305, — per diarie dei mesi di giugno e luglio a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Presidenza del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625, — quale assegno per lo acquisto del materiale scientifico nel terzo trimestre 1886.

— Ai Comuni di Cividale e Sacile di lire 400, — in causa sussidi del 1.º semestre a. c. per le condotte veterinarie distrettuali.

Furono inoltre trattati altri 63 affari, dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 33 di tutela dei Comuni, 11 di interesse delle opere pie, e 4 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 77.

Il Deputato provinciale

MANGILI

Il Segretario
SEBENICO.

Offerte per danneggiati di S. Leonardo degli Slavi

Parrocchia di S. Giorgio di Nogaro L. 430 — id. di Plettemberg L. 3,69 — id. di Predamano L. 5 — Fagnana L. 2 — Vicaria di Ravenna L. 440 — Tavagnacco fil. di Reana L. 495 — Parrocchia di Ziriaco L. 5,20 — Collegio Dimesse L. 20 — Parrocchia di Mereto di Tomba L. 1,20 — id. urbana del Carmine L. 14 — id. di S. Giacomo L. 5 — id. di S. Nicolò L. 10 — id. di Reana L. 4,26 — id. di Gragnano L. 2,10 — id. di Resutta L. 2,25 — id. di Gurizzia L. 6 — id. di Zughiano Cent. 30 — id. di S. Daniele L. 6,50 — id. di Fortoglia L. 3 — id. di S. Martino di Cividale L. 5 — id. di Venzone L. 3,75 — Povera filiale L. 3,07.

Per gli incendiati di Dilignidia

Parrocchia di S. Daniele L. 10.

Da Tolmezzo

29 luglio 1886.

Ieri fui ad Arta. Ho trovato miglioramenti in confronto degli anni scorsi; ed anche bagianti e specialmente bevanti di più. Non abbiamo nessuna celebrità, poiché Pacifico ha rinunciato a quel titolo, ed un ex prete non lo ha mai preso. Il numero di ieri era di trecento, circa. Vanno e vengono come i fagiuoli nella pipiatta, ma di quelli che ne abbiano bisogno non se ne vedono. E ciò è meglio. Inutile il dirvi la vita che si mena lassù; ve la immaginate stando in città.

La mattina escono dal guascio dalle otto alle nove, e coll'ombrello, e taluno anche col cappotto, vanno alla fonte. Qui si chiedono l'un l'altro se hanno bene riposato, se senton freddo, per dir che il prova anche chi dimanda. Poi se la figlia è di buon umore, se la sposa ha sofferto inconvenienti, se l'amico ha vinto o perduto, se il tale è partito e quanti sono i nuovi venuti ecc. Viene il bicchierino, il caffè... le signore d'alto rango sono sempre corteggiate, le belline assediate. Ho veduto anche dei preti e si rispettano, perché sanno farsi rispettare.

V'è un teatrino; ma misericordia! agli artisti si dà la mezza lira per carità. Domenica sera v'erano alla rappresentazione un centinaio di persone. Aristocratiche e democratiche non ne vidi, e m'immagino la ragione. Non c'era la carrozza di gala né i posti riservati; e poi le signorine non amano frammischiararsi con le contadine. Violini, fisarmoniche, chitarre ecc., vi assediavano da mane a sera. Nuova occasione di far del bene.

I conduttori degli stabilimenti si fregano le mani e assediando ogni nuovo espiato, piangono ad ogni morio che scappa dalla rete. E la rete è lunga. Comincia alla Stazione per la Caruia e va a finire a Paluzza. E dico seriamente che chi è disposto a lasciare pelare la pelata ben bene e lo mangerebbero arrostito.

Torniamo alla fonte. Signori grandi, o

che pensino d'esser grandi, non approfittano delle acque come bibite, che sarebbe un abbassarsi. Fanno il bagno. E siccome pochi sono gli stanzini per tale fattura, devono aspettare anche per dopo mezzogiorno. I pezzi grossi sono gli ultimi per la sola ragione che arrivano gli ultimi. Ma la matina fa freddo e la sera poi grandi affari vanno tardi a dormire! Ne ho veduto uno, ma del rango di mezzo, che aveva pieno le tasche di sassolini. Lo richiesi del perché, ed ei mi rispose che in tal modo segnava il numero della tazza d'acqua che beveva e che non partiva d'Arta fino a tanto che i sassolini non avessero segnato i due ettolitre. Però se segnasse i quarti e i quinti sorpasserebbe l'acqua. Ma dice lui che quella mistura gli fa bene. *Provi!*

Se avrà occasione di tornare e raccogliere pettegolezzi, ve li manderò. Statevi sani e addio.

P.

Il tempo che farà nel mese d'agosto

Caldo alla luna nuova cominciata il 31 e che finirà il 6. Aria satura d'elettricità verso la fine del periodo.

Temporali violenti nell'Alta Italia e in Austria, assai frequenti in Corsica ed in Sardegna, in Tunisia ed in Algeria. Serate fresche in Svizzera, nell'Alta Italia, sul litorale Mediterraneo.

Caldo opprimente nell'Europa centrale e meridionale al primo quarto di luna che comincerà il 6 e finirà il 14. Ancora temporali nell'Alta Italia e al centro della catena degli Appennini. Forti brezze durante il periodo sul Mediterraneo, l'Adriatico, e l'Arcipelago. Temperatura variabile ed insalubre.

Periodo che presenta una grande analogia col precedente alla luna piena che comincerà il 14 e finirà il 22. Intensi colori sul nizzardo e su parecchie coste italiane. Oceano e Mediterraneo calmi al largo, alquanto agitati presso le coste.

Altro caldo periodo all'ultimo quarto di luna che incomincerà il 22 e finirà il 29. Intensità maggiore del caldo dal 22 al 25. Leggera diminuzione dal 26 al 29, specialmente nel Piemonte e nel Tirol. Temperatura sopportabile dal 29 al 31.

In complesso mese burrascosissimo. Calori intensi, benché frequenti assai i temporali. Osservare rigorosamente l'igiene nelle Alpi marittime e nell'Italia meridionale.

BIBLIOGRAFIA

La Sovranità temporale del Papa e la Unità Nazionale d'Italia. — Brevi considerazioni dell'avv. Giambattista Casoli.

E' un elegante opuscolo edito a Bologna dalla Società Tipografica già compositori. Lo vorremmo vedere molto diffuso, trattandosi con molta chiarezza e profondità di vedute, quella grande questione che è la Romana. E' un compendio dei tanti argomenti che somministrano ad un tempo la fede e la ragione, il buon senso e la storia per dimostrare all'ultima evidenza, che il dissidio insorto fra il Papato e l'Italia non dipende né dal Papato né dall'Italia, ma è prodotto unicamente dal non essere ancora avvertito e radicato nelle menti che la sovranità temporale del Papa, lungi dall'osteggiare e dall'impedire le aspirazioni patriottiche del popolo italiano, è anzi la base naturale e storica dell'unità nazionale d'Italia.

Costa cent. 50 la copia e si vende in Bologna all'ufficio del giornale L'Unione Piazza S. Martino N. 1.

Diario Sacro

Sabato 31 luglio — a. Ignazio di Lojola.
(L. N. ore 6.15, mattina).

Notizie sanitarie

A Venezia ieri nessun caso, ierialtro 1 c. seguito da morte. In prov. dalla mezzanotte 23-29: c. 28, m. 12.

Treviso. Dal mezzogiorno 27-28: in città c. 2, m. 2 (1 del prec.) In prov.: 96 c., 35 m. (15 del prec.)

Padova. Dal mezzogiorno 28-29: in città c. 7, (1 nel suburbio.) Boll. della prov. del 28: c. 70, m. 25, (del prec. 14.)

Venezia. Dalla mezzanotte 27-28: in città c. 7, m. 3. Boll. della prov. del 28: c. 73, m. 11.

Verona 29. Do o il mezzogiorno di ieri c. 1. In prov. dal 27-29: casi 99, m. 19.

Ferrara 29. In città c. 2, m. 1 — Ondigoro c. 10, m. 5 di cui 1 del prec. — Massafiacaglia c. 5, m. 4 (del prec. 2.) — Lago Sesto c. 2 m. 1 — Connechio c. 2 m. 1 del prec. — Portomaggiore, Masi, S. Giacomo m. 1 del prec. — Migliarino, Corna, Cervina c. 1.

Manduria 29. Casi 13, m. 6.

Bologna. Dalla 19 pom. 27-28: Casi 12, di cui 11 in città m. 4, e c. 1 all'Arcoveglio, seguito da morte.

Brescia. Casi 2 a Desenzano ed 1 a Cologno.

Ravenna. Dal mezzogiorno del 26 alle 10 pom. del 27: Casi 21, di cui 5 in città, 12 nei sobborghi e 4 in campagna. Morti 11.

Trieste. Dalla mezzanotte 27-28: c. 10, m. 2 del prec.

Fiume. Boll. del 28: c. 4, m. 2.

Un documento importante.

Un Consulto degli avvocati Concistoriali, compilato d'ordine del Papa, distrugge i pretesi diritti del Governo riguardo al patronato e all'esecutor.

E' un documento importantissimo.

TELEGRAMMI

Berlino, 29. — Il Reichsanzeiger pubblica un decreto che nomina la commissione per la colonizzazione della Russia occidentale in Posen. Fra i membri sono compresi i presidenti superiori della Russia occidentale e della Posnania.

Amsterdam, 29. — Il capo socialista Fortuyn è stato arrestato per opuscoli eccitanti la popolazione.

New-York 29. — Telegrafasi da Lima: il governo peruviano dichiarò che i gesuiti non hanno diritto di servirsi delle proprietà pubbliche per stabilirvi le scuole. Il governo ricusa di riconoscere ai gesuiti la qualità d'ordine religioso.

Londra 29. — Assicurasi che fu firmata a Peking la convenzione anglo-chinese riguardo la Birmania. La China accetta il regime inglese in Birmania, promette d'incoraggiarvi il commercio.

Cracovia 29. — Secondo un telegramma alla Riforma, da Varsavia, la polizia di colà oggi scoporse la fila d'una congiura socialista che metteva capo a Parigi ed a Pietroburgo. Fu arrestato il capo della congiura, che trovavasi in Varsavia.

NOTIZIE DI BORSA

30 Luglio 1886
Boll. It. 5 1/2 per 100 del 1.º luglio 1886 da L. 99,70 a L. 97,80
id. Id. 4 1/2 per 100 del 1.º gennaio 1887 da L. 97,50 a L. 97,60
Sond. suotr. in carta da L. 85,30 a L. 85,40
id. in argento da L. 36,10 a L. 36,20
Flor. eff. da L. 200,50 a L. 200,75
Banco d'Italia da L. 200,50 a L. 200,75

CARLO MURO gerente responsabile.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Appareti Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricere e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accennavamo.

AVVISO

La Ditta DOMENICO RAISER e FIGLIO, crede bene far avvertiti i MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e Rispettabili Fabbricere, che nella loro premata fabbrica velluti, damaschi ed altri tessuti in seta, tengono anche pronti damaschi con fondo e fiorame di differente colore in bellissimi disegni per apparamenti, qualità assai gravi da assicurarsi la lunga durata, come pure altre seterie per lo stesso uso. Tengono inoltre un assortimento di Galoni in seta gialli e bianchi, dorati ed argentati, ed un vasto campionario di tutte quelle guarnizioni occorrenti per detti apparamenti tanto in disegni antichi che moderni, ed anche in oro ed argento fini. Le commissioni saranno eseguite nel più breve tempo possibile, e a prezzi ristrettissimi accordando anche condizioni al pagamento.

PASTIGLIE DE-STEFANI

(Vedi avviso in 1ª pagina)

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massima, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

A chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;
250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunistamente per regali.

Per sole Lire 10

100 immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed intagine sacra in oleografia;
12 libretti *Esercizio di pietà per giovanetti*;
12 libretti *L'Angelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9;
6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
6 *Cantori di Chiesa*;
12 croci in metallo con immagine del Redentore e della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

AVVISO

Presso Luigi del Gos

Via Pascolle, N. 45

trovasi un grande deposito marini per qualunque uso.

Trovansi inoltre un deposito svariato di lapidi funerarie in marmo di Carrara.

Si assumono commissioni per qualsiasi lavoro in marmo.

AVVISO

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
per 5.10 > omnib.		da 7.36 > diretto	
per 10.29 > diretto		da 9.34 > omnib.	
Venezia 12.50 pom. omnib.		Venezia 8.36 pom.	
per 5.11 > omnib.		da 6.19 > diretto	
per 8.30 > diretto.		da 8.06 > omnib.	
ore 4.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per 7.54 > o. nib.		da 10. — > omnib.	
Corona 8.45 pom.		Corona 12.30 pom.	
per 8.47 > diretto.		da 8.08 > diretto	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 > diretto		da 10.09 > diretto	
Pontebbè 10.30 > omnib.		Pontebbè 4.56 pom. omnib.	
per 6.48 pom.		da 7.35 > diretto	
per 6.41 > diretto.		da 8.20 > diretto	
ore 5.15 ant.		ore 5.02 ant.	
per 7.47 > diretto		da 7.02 > diretto	
Cividale 12.55 pom.		Cividale 12.37 pom.	
per 6.40 > diretto		da 6.27 > diretto	
per 8.30 > diretto.		da 8.17 > diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	29 - 7 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare		753.1	752.9	753.9
Umidità relativa		49	44	67
Stato del cielo		misto	q. sereno	q. piovoso
Acqua cadente		SE	—	—
Vento direzione		SE	—	—
velocità chilom.		1	0	0
Termometro centigrado		21.1	24.6	20.1
temperatura massi	27.8		Temperatura min.	
temperatura min.	18.4		all'aperto	14.7

DEPOSITI - Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MARZONI

AGENZIA A. MARZONI

SOPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro EMORROIDI IN GENERALE, EMORROIDI FLUENTI, MUCOSE, IL PRURITO DELL'ANO, LE COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dal Mettler e dagli ammalati.

Prezzo Litro 3 alla Stazio.
Distribuito ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO-FARMACIA DE-STEFANI

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candellieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Finalmente di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.

Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo > 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro > 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Febbre preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

Al M.^o R.^o Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *tercie a consumo*, sia per uso *Funerali* come per *Processioni*, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della città daziaria, non è aggravato da *Dazio di sorta*; inoltre si trova *Sigg. Acquirenti* dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del *dazio mirato*, esente per la *sortita* che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al fianco con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cont. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gerardo
PREPARATE DAL DR. VICO
RENIER VICO VATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in ogni tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazione di gola, raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Nausee, vomito, indigestione e contro tutte le affezioni di *vento* o delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsità azioni verificate si cambia l'etichetta della scatola e si dà il dovuto esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola Lit. 5.
Vende concessa il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'acquisto di vent'50 si spedisce gratis colla il servizio dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

Preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLA

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PERMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo in una fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

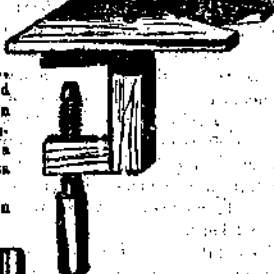
Vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28

TAVOLETTA

Tavolettta perfezionata con rifratto in ferro, ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissare, provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.
Detto con morsetto in ferro L. 2.



Punte da traforo

Punte da traforo a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo con testini 10 ciascuna.

